



Rosario Sapienza

**The #IORESTOACASA
2020 Course on Transnational Law**

2020-2.1

Fogli di lavoro
per il Diritto Internazionale



La Redazione di FLADI-FOGLI DI LAVORO per il Diritto Internazionale

Direzione scientifica: *Rosario Sapienza*

Coordinamento redazionale: *Elisabetta Mottese*

Comitato di Redazione: *Valentina Bonanno, Nancy Cannizzzo, Federica Antonietta Gentile, Gemma Halliday, Salvo Emanuele Leotta, Giuseppe Matarazzo, Salvatore Andrea Viscuso*

Comitato dei Revisori: *Adriana Di Stefano, Elisabetta Mottese, Maria Manuela Pappalardo, Giuliana Quattrocchi, Grazia Vitale*

Testo chiuso nel mese di giugno 2020

FOGLI DI LAVORO per il Diritto Internazionale è on line
<http://www.lex.unict.it/it/crio/fogli-di-lavoro>

ISSN 1973-3585

Cattedra di Diritto Internazionale

Via Crociferi, 81 - 95124 Catania

E-mail: risorseinternazionali@lex.unict.it

Redazione: foglidilavoro@lex.unict.it

Nella primavera del 2020, il cosiddetto lockdown ci ha imposto di utilizzare gli strumenti della didattica a distanza per raggiungere i nostri studenti, confinati nelle loro abitazioni.

Così, la tredicesima edizione del nostro corso di seminari di scrittura guidata in inglese si è tenuta a distanza, con gli studenti, prevalentemente studenti Erasmus, collegati da remoto.

Nonostante l'idea che sottende la scelta della didattica a distanza sia quella compendiata nella frase "the same on line as off line", proposta per la verità in relazione alla tutela dei diritti fondamentali nel contesto della realtà virtuale e dell'economia digitale, la realizzazione del corso nella forma della didattica a distanza ha posto una serie di problemi con i quali ci siamo confrontati con impegno e dedizione.

Il primo problema che si è presentato consisteva nel decidere se modificare la struttura del corso, pensata per una didattica attiva e partecipata in presenza o se apportare delle modifiche e degli adattamenti. Si è scelto di apportare due sole modifiche, la prima relativa all'individuazione dei docenti e la seconda relativa alla partecipazione attiva dei corsisti nella forma di presentazioni delle loro elaborazioni in itinere.

Nel nostro piano di lavoro, sviluppato nell'ambito di una sperimentazione durata ormai dodici anni, a una prima fase di seminari svolti dal docente responsabile del corso e da docenti invitati è seguita una fase più propriamente seminariale nella quale i corsisti hanno illustrato i risultati interlocutori dei loro lavori.

L'esigenza di semplificare al massimo il piano di lavoro, e ragioni di prudenza in relazione al funzionamento di uno strumento didattico nuovo, hanno consigliato di rimandare a data da destinarsi gli interventi dei docenti che erano stati contattati quali *guest lecturers* (che si sono mostrati assai comprensivi) e di eliminare la fase delle presentazioni degli studenti.

Il corso si è così articolato in una serie di seminari tenuta da chi scrive. Un primo, di natura metodologica, basato su un adattamento del nostro

schema analitico “International Law. From Apology to Advocacy” basato sulla applicazione dei metodi dell’ermeneutica retorica ai testi scientifici di materia giuridica, cui sono seguiti gli esercizi di lettura guidata e commento dei testi contemplati nel Syllabus del corso.

A questa prima fase, accompagnata sempre da una serie di verifiche informali in itinere è poi seguita la seconda, dedicata ai seminari tematici che hanno avuto ad oggetto

The European Public International Law. A Transnational Approach
(Two seminars)

Cultural Heritage Law as a Transnational Legal Order?

Transnational Corporations and Transnational Law

Transnational Adjudication. A New Frontier for International Law?

The Global Society and Transnational Lawyering

Digital Economy, Human Rights and Transnational Law (Four seminars)

È poi seguita la fase della redazione dei papers ad opera degli studenti, e la loro presentazione in sede di esame finale.

Per la cortesia della redazione della rivista, che ringrazio, pubblichiamo qui di seguito un review paper dei materiali del corso redatto dalla collega Maria Manuela Pappalardo, che ha validamente collaborato sia all’organizzazione e alla gestione del corso, come fa ormai da anni, sia alla realizzazione di questa uscita della rivista; seguono una sintetica esposizione degli argomenti trattati nel mio seminario metodologico, la trascrizione del mio seminario conclusivo e una scelta dei papers presentati dai corsisti, studenti locali ed Erasmus provenienti da varie università europee.

Questi ultimi scritti meritano ancora una parola, espressamente a loro dedicata. Sono scritti di scuola, esercizi svolti su una bibliografia volutamente

limitata e volutamente uguale per tutti. Eppure, ciascuno di essi ha una sua fisionomia, ciascuno di essi esprime una particolare maniera di vedere, di concepire la riflessione, di organizzare le conoscenze.

Abbiamo deciso di pubblicarli innanzitutto per fedeltà all'idea che ispira da qualche tempo la nostra ricerca, il metodo dell'Open Access Knowledge Management che vuole che la ricerca e la riflessione avvengano in pubblico e nella massima trasparenza e immediatezza.

Ma anche perché cerchiamo di costruire un rapporto nuovo tra la didattica e la ricerca, qualcosa che vada al di là dell'Universitas Humboldtiana, chiusa nella sua autoreferenzialità di struttura di ricerca e di formazione delle élites, possibilmente acquiescenti alle logiche del potere.

Gli scritti di questi giovani, nella loro semplicità, a tratti non priva di qualche ingenuità, ci paiono indicare una strada: quella di una ricerca corale e partecipata, che sia essa stessa esperienza didattica, che porti all'acquisizione di nuove conoscenze per la via della condivisione, che valorizzi la diversità, anche quando possa suonare stonata o inusitata, piuttosto che mirare alla passiva riproduzione di qualcosa elaborata dagli addetti ai lavori che si può solo riprodurre o rimare.